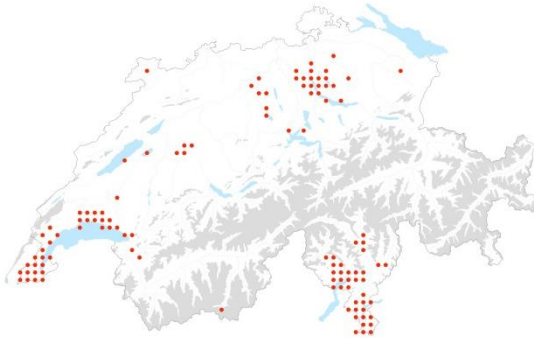


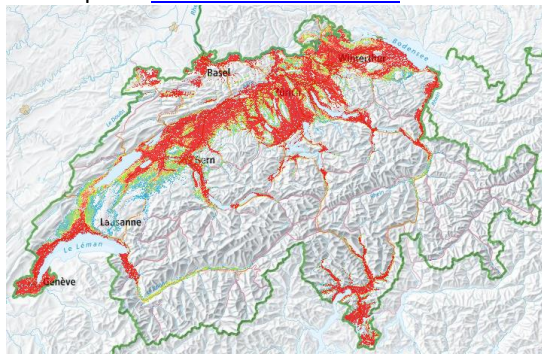
Caprifoglio giapponese

***Lonicera japonica* Thunb. (Caprifoliaceae, Caprifoliacee)**

Introdotta dall'Estremo Oriente come pianta ornamentale, il caprifoglio giapponese è una pianta rampicante legnosa, che si naturalizza facilmente. Forma un denso strato di copertura soffocando gli alberi e gli arbusti indigeni, che utilizza come appoggio per arrampicarsi.



Link per la [cartina di distribuzione](#) Info Flora



Distribuzione potenziale (UFAM /Università di Losanna)



Lonicera japonica (Foto: Sibyl Rometsch)

Indice

Tassonomia e nomenclatura.....	2
Descrizione della specie	2
Ecologia e distribuzione.....	3
Espansione e impatti.....	4
Lotta.....	4
Segnalare le stazioni.....	5
Ulteriori informazioni.....	5

Tassonomia e nomenclatura

Nomi scientifici

- Nome accettato (Checklist 2017): *Lonicera japonica* Thunb.
- Sinonimi: *Caprifolium chinense* S.Watson ex Loudon ; *Caprifolium japonicum* (Thunb.) Dum. Cours. ; *Caprifolium roseum* Lam. ; *Lonicera brachypoda* Siebold ; *Lonicera fauriei* H. Lévl. & Vaniot ; *Lonicera shintenensis* Hayata

Bibliografia:

The Plant List: www.theplantlist.org; Euro+Med PlantBase: <http://www.emplantbase.org/home.html>; Tropicos: www.tropicos.org; The International Plant Names Index: www.ipni.org

Nomi comuni

- Caprifoglio giapponese
- Caprifoglio del Giappone

Descrizione della specie

Caratteristiche morfologiche

- **Liana** lunga 10 m con fusti fortemente ramificati, che si attorcigliano o strisciano a terra;
- Foglie opposte, **di solito persistenti, ovali-lanceolate, intere o (raramente) da pennatolobate a pennatopartite**, lunghe 3-8 cm, faccia superiore verde scuro, faccia inferiore verde più chiaro, leggermente pubescenti o glabre, con picciolo corto (2-10 mm);
- **Fiori a coppie** (due fusi insieme), **lunghi 4 volte la lunghezza del peduncolo**. Brattee foliacee;
- **Fiori con un lungo tubulo, corolla inizialmente bianca poi rosa e infine gialla**, lunga 3-5 cm, con profumo dolciastro, pubescenti all'esterno;
- **Bacche nere**, sessili, 2 fuse alla base, polisperme (contengono diversi semi);
- **Fioritura** da giugno a settembre.

2

Possibili confusioni

Il caprifoglio giapponese può essere confuso con altre specie rampicanti del genere *Lonicera*. I seguenti criteri servono a distinguere la specie:

- *Lonicera henryi* Hemsl., caprifoglio di Henry: foglie più coriacee, sempre intere, fiori più piccoli (lunghi 1.5-2.5 cm), di colore da giallo, rosso-arancio a rosa, all'esterno glabri. Anche una specie invasiva che si sta diffondendo;
- *Lonicera periclymenum* L., caprifoglio atlantico: fiori in infiorescenze verticillate terminali, bacche rosso lucente;
- *Lonicera caprifolium* L., caprifoglio comune: coppia di foglie superiori fuse alla base, fiori in infiorescenze terminali, bacche da arancio a rosso vivo;
- *Lonicera etrusca* Santi, caprifoglio etrusco: coppia di foglie superiori fuse alla base, fiori in infiorescenze terminali, bacche rosso chiaro.

Riproduzione e biologia

Il potenziale d'espansione del caprifoglio giapponese è elevato grazie all'efficacia delle sue varie modalità riproduttive (sessuale e vegetativa) e all'**assenza dei parassiti e delle malattie** che ne controllano l'espansione nel suo areale di distribuzione originario:

- **Liana con crescita molto rapida** che si arrampica fino alla chioma degli alberi avvolgendosi a un supporto (senza ventose o viticci), formando densi tappeti con i suoi fusti che ricoprono la vegetazione. Grazie alle sue foglie sempreverdi, **la stagione vegetativa è molto lunga**;
- In assenza di un supporto, sviluppa numerosi germogli sulla superficie del terreno, che attecchiscono rapidamente e ricoprono ampie superfici come un fitto tappeto intrecciato. Il caprifoglio giapponese cresce meglio con una luminosità elevata;
- I frammenti di rami spezzati o disseminati e le giovani piante sono in grado di **radicare velocemente** e formare così nuovi popolamenti;
- Sistema radicale esteso. Propagazione con lunghi **fusti striscianti** sotterranei;
- Reagisce alla potatura con **nuovi germogli** vigorosi;
- I frutti si formano principalmente sui fusti laterali e sul legno vecchio (> 2 anni);
- Per interrompere la dormienza dei semi sono necessarie temperature basse;

- **Diffusione** dei semi su **lunghe distanze** con l'aiuto di animali (uccelli);
- I suoi fiori profumati sono ricchi di nettare e vengono **impollinati da insetti (api)**;
- La **germinazione** dei semi avviene a partire da una temperatura dell'aria di 10°C. Dopo 5 mesi le giovani piante hanno raggiunto una lunghezza di 30 cm, formano una **radice a fittone** e le prime ramificazioni. I primi 2 anni la crescita a partire da un seme è lenta, poi si sviluppano numerosi fusti in tutte le direzioni a partire dalla base;
- Un aumento della concentrazione di diossido di carbonio (CO₂) aumenta la forza competitiva della specie.

Ecologia e distribuzione

Habitat (nell'areale di distribuzione d'origine / in Svizzera)

Il caprifoglio giapponese cresce principalmente nei boschi, lungo i margini boschivi, nelle radure boschive, nelle siepi, nella boscaglia e su argini, dalle basse quote fino ai boschi di montagna (1120 m di altitudine nel sud-est dell'Australia). Raggiunge la sua crescita ottimale nelle zone di pianura con clima da temperato, umido a caldo. Può sopportare molto bene lunghi periodi di gelo e siccità stagionale.

Con i suoi fusti rampicanti, la specie forma densi tappeti monospecifici di diverse centinaia di metri quadrati, che ricoprono alberi e arbusti. Questo altera notevolmente la struttura delle comunità vegetali e impedisce la crescita delle specie indigene. I fusti crescono fino al primo gelo. Questa resistenza è legata a una lignificazione precoce. La specie tollera una varietà di substrati, cresce bene su terreni leggermente drenanti, ma raramente si insedia in siti sabbiosi o sassosi molto drenanti. Tollera anche un leggero influsso di spruzzi salini e di metalli pesanti.

Distribuzione originaria / al di fuori della distribuzione originaria / prima apparizione in Europa

Il caprifoglio giapponese proviene originariamente dalle regioni temperate dell'Asia orientale (Cina, Giappone, Corea). Fu introdotto negli Stati Uniti attorno al 1806 come pianta ornamentale. Dal 1900 si è naturalizzato lungo la costa sudorientale del Nord America (Canada) fino al Messico, in Australia e in Nuova Zelanda (dove oggi la sua coltivazione è proibita), in Europa centrale e in Europa sud-orientale. La specie ha una notevole capacità di sfuggire alle coltivazioni e di invadere sia le aree naturali sia quelle perturbate. Nella regione mediterranea è considerata una specie invasiva, negli ambienti ripariali della pianura del Rodano si diffonde in modo dinamico.

Il caprifoglio giapponese è stato introdotto come pianta ornamentale per i fiori profumati, le infiorescenze decorative, il fogliame persistente (a seconda delle temperature invernali), la capacità di arrampicarsi e l'idoneità a ricoprire il terreno con un denso fogliame. Sono state selezionate diverse varietà. La specie è apprezzata dagli apicoltori ed è stata utilizzata durante piantagioni per stabilizzare le scarpate stradali. Si trova ancora sul mercato.

Nel suo areale di distribuzione originario la specie viene usata come pianta da foraggio per molte specie di ungulati (cervi, pecore, capre, bovini). In Australia i marsupiali sostituiscono i consumatori naturali della pianta.

In Svizzera: portale d'entrata e vie di dispersione

In Svizzera, il caprifoglio giapponese è molto diffuso in Ticino, nonché nelle zone periurbane. È stato introdotto come pianta ornamentale.

Espansione e impatti

Espansione legata alle attività umane

Data l'elevata capacità di propagazione del caprifoglio giapponese è essenziale concentrare gli sforzi sui rischi di espansione con monitoraggi mirati (margini boschivi nelle vicinanze di agglomerazioni, boschi golenali, radure boschive e boschi disturbati delle zone di pianura) e regolari per intervenire al più presto sui nuovi focolai.

L'uomo promuove la diffusione spontanea della specie attraverso determinate attività:

- **Pianta ornamentale:** Viene piantato in parchi e giardini, è molto apprezzato per la sua rapida crescita, i bei fiori e la fioritura tardiva;
- **Altre fonti di diffusione:** Spostamenti di terreno contaminato, depositi illegali di scarti del giardino in natura, pneumatici di veicoli e soles di scarpe con terreno infestato;
- **Riscaldamento climatico:** È probabile che i limiti bioclimatici di questa specie termofila si spingeranno verso nord e in altitudine.

Impatti sulla biodiversità

I fusti del caprifoglio giapponese ricoprono ampie aree strisciando sul terreno o arrampicandosi fino alle chiome degli alberi. In tutte le sue fasi di sviluppo (germoglio, fase vegetativa, fioritura, fruttificazione) compete con le piante che lo sostengono e indebolisce perfino alberi forti, che schiaccia con il suo peso non appena raggiunge la chioma. Poiché influisce anche sulla crescita delle specie del sottobosco, la rigenerazione naturale del bosco è disturbata. Ciò riguarda anche le comunità animali di questo ambiente, in particolare gli uccelli. Questo porta a un impoverimento della struttura della foresta e a un declino della diversità floristica.

Impatti sulla salute

Il caprifoglio giapponese viene usato nella medicina tradizionale cinese. Le bacche sono velenose.

Impatti sull'economia

Le infrastrutture possono subire danni costosi:

- **Costi supplementari:** La presenza della specie in aree verdi, in particolare nei parchi alberati, genera costi di gestione e manutenzione aggiuntivi dovuti a interventi più complessi (smaltimento dei rifiuti vegetali);
- **Minaccia il ringiovanimento delle foreste:** Invadendo le radure forestali, genera costi aggiuntivi per la manutenzione delle piantagioni e la rigenerazione naturale delle foreste;
- **Agricoltura:** Invade i frutteti e causa una diminuzione del raccolto, poiché compete per l'acqua e causa un aumento di proliferazioni di topi (gli animali si nascondono sotto i suoi fusti).

Lotta

Gli obiettivi di controllo (eradicazione, stabilizzazione o diminuzione, monitoraggio) devono essere definiti tenendo conto degli interessi dei proprietari terrieri e dell'impatto sulla biodiversità.

Misure preventive

Il caprifoglio giapponese non dovrebbe più essere usato come pianta ornamentale, nemmeno per rinverdire i muri. Regolari controlli di aree potenziali da parte dei proprietari.

Metodi di lotta

La scelta di un metodo dipende dalla base giuridica (lotta chimica o meccanica), dalla velocità di successo necessaria (a più o meno corto termine), dalla fattibilità (superficie e densità della popolazione, accesso), dalle risorse finanziarie (finanziamenti, materiale) e dal tempo a disposizione (stagione, possibilità di ripetere l'intervento).

Per evitare il rischio di disperdere i semi è indispensabile intervenire **prima della fioritura**. In inverno, le foglie sempreverdi del caprifoglio giapponese sono **facilmente visibili** tra le piante autoctone prive di foglie e dormienti, rendendo più facile una valutazione della popolazione e delle misure da adottare:

Giovani piante (la base dello stelo è accessibile):

- **Eradicazione meccanica:** Eliminare/estirpare le piante con il più possibile di radici 2 volte/anno (luglio e settembre), poiché la capacità di rigenerazione dai frammenti è elevata. Controllare ancora lo stesso anno per rimuovere giovani germogli che sono riapparsi. Ripetere i controlli e la misura per tutto il tempo necessario;

Giovani piante (la base dello stelo è inaccessibile):

- **Eradicazione meccanica (combinazione di metodi):** Tagliare alla base (da aprile) i fusti che crescono sugli alberi e lasciarli asciugare sul posto. Sollevare con un rastrello i fusti che strisciano a terra e tagliarli alla base. Dopo il diradamento, l'eliminazione/estirpazione della pianta insieme alle numerose radici è più semplice. Ripetere i controlli e le misure per tutto il tempo necessario;
- **Pascolo con capre:** Un pascolo intensivo, in particolare ai bordi di un popolamento, è un modo efficace per controllare la diffusione della specie. Il gruppo di capre dev'essere recintato.
- **Lotta chimica:** L'impiego di erbicidi è disciplinato dalle disposizioni legali (ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim);
- **Controlli:** In particolare le superfici appena recuperate possono venire colonizzate rapidamente da una o più neofite invasive. Per questo motivo è importante rinverdire (semi, piante) dopo ogni intervento, come anche pianificare un monitoraggio e, se necessario, ripetere gli interventi.

Eliminazione degli scarti vegetali

Eliminare gli scarti vegetali (infiorescenze, frutti, fusti e radici) avendo cura di evitare qualsiasi dispersione durante il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento. L'eliminazione deve essere adattata alla situazione e al materiale (smaltimento solo in impianti professionali di compostaggio o di fermentazione, incenerimento dei rifiuti, in nessun caso nel compostaggio in giardino).

Segnalare le stazioni

Di modo da evitare che le specie esotiche invasive si diffondano ulteriormente, è importante segnalare le stazioni alle autorità interessate (Comuni, Cantoni). Le segnalazioni possono essere effettuate anche utilizzando gli strumenti forniti da Info Flora:

il taccuino online <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/taccuino-neofite.html>

o l'applicazione <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/app/invasivapp.html>.

Ulteriori informazioni

Link utili

- **Info Flora** Il centro nazionale dei dati e delle informazioni sulla flora svizzera, **Neofite invasive:** <https://www.infoflora.ch/it/neofite/link-utili.html>
- **Cercle Exotique** (CE): www.kvu.ch / Piattaforma di esperti cantonali in neobiota (gruppi di lavoro, schede riguardanti la lotta e la gestione, ecc.) <https://www.kvu.ch/it/gruppi-di-lavoro?id=138>

Pubblicazioni disponibili online (selezione)

- **CABI** Centre for Agriculture and Biosciences International <http://www.cabi.org/isc/datasheet/31191>
- **GT IBMA**, 2016. *Lonicera japonica*. Base d'information sur les invasions biologiques en milieux aquatiques. Groupe de travail national Invasions biologiques en milieux aquatiques. UICN France et Onema. <http://especes-exotiques-envahissantes.fr/espece/Lonicera-japonica/>
- **ISSG**, Invasive Species Specialist Group, *Lonicera japonica*. <http://www.iucngisd.org/gisd/speciesname/Lonicera+japonica>
- **Williams P.A., S.M. Timmins, J.M.B. Smith and P.O. Downey**, 2001. The biology of Australian weeds. 38. *Lonicera japonica* Thunb. Plant Protection Quarterly, 16: 90-100. https://www.researchgate.net/publication/264240211_The_biology_of_Australian_weeds_38_Lonicera_japonica_Thunb